



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Avviso a manifestare interesse su tutto il territorio nazionale rivolto ad Operatori economici iscritti nel bando Consip, cat. OG2 classifica III e ss., e seguente invito, mediante RDO sul Portale Me.PA. ed eventuale sorteggio di n. 25 fornitori iscritti nel bando Consip “Lavori di Manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale” – categoria OG2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela”, classifica III e successive.

Lavori per il “Riallestimento del deposito archeologico dei Granai del Foro per il potenziamento della sua fruizione” ex art. 51 l. n. 108/2021, CIG: 9034724A18 - CUP: F67E16000080001.

Premessa

Il presente avviso è finalizzato ad avviare un’indagine di mercato, preordinata a conoscere l’assetto del mercato di riferimento, i potenziali concorrenti ovvero gli operatori interessati a partecipare alla procedura negoziata, senza bando, ex art. 63 d.lgs. n. 50/16, ai sensi dell’art. 1, comma 2 lett. b), della l. n. 120/2020 da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, ai sensi del combinato disposto dell’art. 95 co.4 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e dell’art. 1, comma 3, della l. n. 120/2020 con invito per n. 25 operatori procedendo al sorteggio automatico mediante “Generatore numeri casuali” per l’affidamento dell’appalto di lavori per il “Riallestimento del deposito archeologico dei Granai del Foro per il potenziamento della sua fruizione”.

Il presente avviso non costituisce invito a partecipare alla citata procedura e non è vincolante per la Stazione appaltante, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

Oggetto

L’oggetto dell’appalto consiste nell’esecuzione dei lavori di “Riallestimento del deposito archeologico dei Granai del Foro per il potenziamento della sua fruizione”.

Descrizione del progetto

I Granai del Foro, situati nell’Insula 7 della Regio VII, oltre ad essere il più grande deposito di materiale archeologico di Pompei, rappresentano un’area strettamente legata, sia dal punto di vista storico sia dal punto di vista topografico, al Foro Civile e al Santuario di Apollo, uno dei più importanti edifici a carattere sacro del sito. I depositi, scavati agli inizi dell’800, negli anni compresi tra il 1816 ed il 1822, sono divisi in due complessi distinti:

- i Granai I, accessibili dal civico 30 e originariamente pertinenti, almeno in corrispondenza degli ambienti del lato meridionale, all'area del vicino santuario;
- i Granai II, una grande struttura rettangolare scandita da pilastri in opera laterizia e aperta sulla piazza forense. L'attribuzione di quest'ultimo ambiente come Foro Olitorio deriva da una ipotesi di destinazione d'uso come area di stoccaggio e vendita di cereali e legumi, attribuzione avvalorata anche dalla vicinanza con la mensa ponderaria.

Per garantire l'appoggio sia delle coperture sia del nuovo porticato sostenuto da pilastri in mattoni venne realizzata una pavimentazione in cemento poggiata su uno strato di inerti posto a protezione dei livelli archeologici. La ricostruzione non fu del tutto esente dalle nuove tecnologie proposte in quegli anni come dimostra la scelta di edificare i solai piani dei grandi ambienti adibiti a deposito in struttura di ferro e laterizi. Tale necessità spiega inoltre la realizzazione delle larghe mensole in calcestruzzo armato che corrono lungo le pareti di gran parte degli ambienti, tuttora usate per l'alloggiamento di cassette e reperti di grandi e medie dimensioni.

Quanto ai Granai II, già destinati dal Maiuri ad essere usati come luogo per la raccolta sistematica dei reperti fittili, lapidei e in marmo provenienti da varie parti del sito, e pertanto forniti di cancellate, dopo il bombardamento suddetto vennero ricostruiti i pilastri in opera laterizia danneggiati, ripristinate le cancellate e realizzata una copertura con tettoia, funzionale al riordino dei reperti, anche se la situazione anteriore al terremoto del 1980 mostra un'area scoperta. La pavimentazione attuale, forse solo parzialmente danneggiata dal lancio delle bombe sembra in gran parte attribuibile a questa prima sistemazione dell'area a deposito "espositivo". La struttura restaurata dal Maiuri al termine della Seconda Guerra Mondiale subì delle profonde modifiche dopo il terremoto del novembre 1980, conferendo all'edificio l'aspetto ancora oggi visibile.

Gli interventi post 1980 non si configurano come restauri progettati e basati su una riflessione metodologica ma piuttosto come interventi di emergenza funzionali ad ampliare lo spazio adibito a magazzino. L'intervento più consistente di questa fase consta delle coperture adottate sia ai Granai I che ai Granai II, e realizzate in lamiera tutt'ora visibili e oggetto di recenti interventi puntuali di manutenzione. Gli altri spazi dei Granai I, come le stanzette verso il Tempio di Apollo e l'ambiente 3 sul fondo, conservano invece le coperture di tegole realizzate dal Maiuri ma sottoposte a interventi di messa in sicurezza.

Mentre nei Granai II le coperture in lamiera coprono l'intera superficie dello spazio espositivo, nei Granai I questo tipo di copertura è limitato allo spazio centrale del porticato che Maiuri aveva lasciato aperto per rispettare l'articolazione originaria dello spazio. Quest'area viene invece ora coperta al fine di ampliare lo spazio di magazzino, e riempita da scaffalature in tubi e giunti per ponteggi che ospitano circa 5000 reperti e che occupano tutt'ora lo spazio. Lo stesso intervento riguarda anche i Granai II, che vengono allestiti con scaffalature con tubi e giunti per

conservare i reperti. In entrambi i complessi, le scaffalature si sviluppano per tutta l'altezza del portico restaurato da Maiuri, portando alla perdita della lettura dell'originario spazio architettonico.

Le precedenti strutture realizzate dal Maiuri, soprattutto le due stanzette verso il Tempio di Apollo, sono oggetto di interventi di consolidamento statico delle strutture in cemento armato realizzate negli anni '50, senza alterarne l'aspetto globale.

Considerato quanto sopra esposto, si propone l'esecuzione di un progetto esecutivo che prevede gli seguenti di seguito descritti. L'intervento per i Granai II interessa la rimozione delle coperture provvisorie in PVC e delle strutture scatolari di metallo, ormai deteriorate e poggiate impropriamente sulle murature in laterizio, e lo smontaggio delle scaffalature in tubi e giunti, per consentire una lettura organica delle preesistenze. Verranno, quindi, realizzate nuove coperture semi-chiuse per consentire l'accesso della luce e nello stesso momento per proteggere gli spazi destinati alle esposizioni. L'intervento prevede l'allestimento di nuovi percorsi espositivi, all'interno dei quali dovranno trovare dimora i reperti attualmente in deposito presso i locali interessati dall'intervento. Il progetto è incentrato su un intervento di rilettura dello spazio, attraverso lo studio delle preesistenze, e la rivitalizzazione della sua funzione contemporanea, intervenendo sulla materia nel rispetto del testo storico autentico. Il sedime storico diventa una quinta teatrale, trasformandosi così in una nuova aula intervallata dalle grandi vetrine che scandiscono il ritmo e del percorso espositivo.

Il sottile solaio di copertura diventa l'artificio per creare spazi permeabili fruibili direttamente dal foro. Gli spazi retrostanti acquisiscono una dimensione più intima, le camere-vetrina possono essere destinate agli espositori o spazi per attività didattica, protetti da ombreggiamento con cavi e vegetazione.

Durata dei lavori

La durata dei lavori stimata dal progetto esecutivo è di **210 giorni naturali e consecutivi**.

Valore dell'affidamento

L'importo stimato per i lavori stimati a misura è pari a 691.126,29 di cui:

- 664.503,77 importo dei lavori a misura soggetti a ribasso;
- 26.622,52 per costi da PSC non soggetti a ribasso;

Il valore complessivo dell'appalto, comprese le somme a disposizione della Stazione appaltante e comprensivo di IVA è pari a € 975.000,00.

Requisiti di partecipazione

La partecipazione alla gara è riservata agli operatori (così come definiti dall'art. 45, comma 1 e 2, 47 e 48 del d.lgs. n. 50/2016) che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a. Iscrizione al Me.PA. nel bando Consip “Lavori di Manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale” – categoria merceologica “OG2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela”, con riferimento alla SOA in OG2, classifica III e successive;
- b. Requisiti di ordine generale e di non avere motivi di esclusione di cui all’art. 80 del D.lgs. 50/2016 ss. mm.;
- c. Requisiti di idoneità professionale ex art. 83, comma 1, lett. a), D.lgs. n. 50/2016
- d. Requisiti economico-finanziari ex art. 83, comma 1, lett. b), D.lgs. n. 50/2016;
- e. Requisiti tecnico-professionali ex art. 83, comma 1, lett. c), D.lgs. n. 50/2016.

Modalità e data presentazione delle candidature

L’operatore che intende partecipare dovrà inoltrare l’apposita documentazione **entro e non oltre le ore 12.00 del 15esimo giorno dalla pubblicazione del presente Avviso sul sito del Parco Archeologico di Pompei**, allegando: a) l’istanza di partecipazione su propria carta intestata (modello allegato); b) la dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., c) il DURC; d) documento di riconoscimento del legale rappresentante.

La documentazione dovrà pervenire con la seguente modalità:

Mediante posta elettronica certificata all’indirizzo: mbac-pa-pompei@mailcert.beniculturali.it

L’oggetto della PEC dovrà essere: “Riallestimento del deposito archeologico dei Granai del Foro per il potenziamento della sua fruizione - Manifestazione di interesse”.

Modalità di svolgimento della procedura e Criterio di aggiudicazione

Procedura negoziata, senza bando, ex art. 63 d.lgs. n. 50/16, ai sensi dell’art. 1, comma 2 lett. b), della l. n. 120/2020 da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, ai sensi del combinato disposto dell’art. 95 co.4 del d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e dell’art. 1, comma 3, della l. n. 120/2020 con invito per n. 25 operatori procedendo al sorteggio automatico mediante “Generatore numeri casuali” on-line della Regione Emilia Romagna <https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/generatore/Default.aspx>, tra gli operatori economici che hanno manifestato interesse iscritti al bando “Lavori di Manutenzione - Beni del Patrimonio Culturale” – categoria merceologica “OG2- Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela”, con riferimento alla SOA in OG2, classifica III e successive.

Modalità di pubblicizzazione dell’avviso

Pubblicazione sul profilo del Parco Archeologico di Pompei e del MiC, sezione Bandi e Concorsi.

Informativa ai sensi del d.lgs. 196/03

La Stazione appaltante informa che i dati forniti dai concorrenti per le finalità connesse alla gara di appalto e per l’eventuale successiva stipula del contratto, saranno trattati dall’Ente

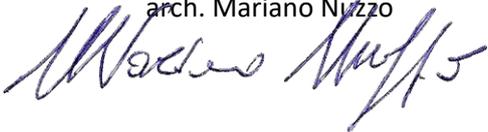
appaltante in conformità alle disposizioni del D.lgs. 196/03 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto. Le ditte concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/03.

Responsabile del procedimento è l'architetto Mariano Nuzzo

E-Mail: mariano.nuzzo@beniculturali.it

IL RUP

arch. Mariano Nuzzo



IL DIRETTORE GENERALE

dott. Gabriel Zuchtriegel